

## Casa dolce casa

I pinguini, si sa, adorano il freddo, adorano stare sdraiati tutto il giorno su grossi blocchi di ghiaccio, adorano nuotare nell'acqua gelida e, soprattutto, adorano il bianco!

Ma è anche vero che non tutti i pinguini sono uguali...

Infatti, in un lembo di terra sperduto del continente antartico, viveva una famiglia di pinguini davvero disperata perché il loro primogenito, Piccolo Pinguì, di quasi sei anni, desiderava fare, da quando aveva solo un anno, un magnifico viaggio in Europa. Piccolo Pinguì, che a breve sarebbe diventato maggiorenne (i pinguini diventano maggiorenni a sei anni), aveva già deciso che il suo regalo di compleanno sarebbe stato il viaggio in Europa.

Il resto della famiglia si chiedeva perché proprio in Europa, dove il clima è caldo, il cielo colorato e le campagne verdi....

Ma Piccolo Pinguì era stanco del bianco, del gelo, del ghiaccio, e voleva provare a vivere in un ambiente diverso. Riteneva che l'ideale fosse proprio l'Europa, in particolare l'Italia con il suo mare, i suoi monumenti e le sue bellezze naturali.

I suoi genitori, pur non amando l'idea di questo lungo viaggio lontano da casa, decisero di organizzarlo comunque, ma scelsero un accompagnatore che seguisse loro figlio dappertutto, perché loro non se la sentivano di allontanarsi tanto e lasciare gli altri figli a casa.

Piccolo Pinguì era felicissimo per il regalo perché era il più bello che avesse mai ricevuto. Ringraziò tutti e si preparò alla partenza.

Preso dall'entusiasmo, abbracciò anche il suo fratellino con cui di solito non riusciva ad andare d'accordo. Era davvero felicissimo!

Il grande giorno finalmente arrivò. La mattina del 31 luglio Piccolo Pinguì ricevette parole di incoraggiamento e di auguri per il lungo viaggio che lo attendeva. I genitori versarono qualche lacrima nel salutarlo, poiché l'emozione era fortissima.

Dopo giorni e giorni di viaggio, lui e il suo accompagnatore arrivarono in Italia. Il caldo, il mare, i colori... tutto proprio come Piccolo Pinguì aveva immaginato.

In quindici giorni aveva tutta la penisola da visitare, ma per prima cosa decise di andare al mare, dove finalmente poté tuffarsi in acque calde.

Piccolo Pinguì si sentiva felice, ma cominciava a sentire troppo caldo; decise così di visitare la città più vicina.

Sulla cartina trovò scritto "Roma"; non sapeva bene di cosa si trattasse ma quella era la sua prossima tappa.

Piccolo Pinguì e il suo accompagnatore riuscirono a vedere tantissimi monumenti, ma alla fine del giro turistico il nostro amico era stanchissimo e, nonostante tutte le fontane alle quali si era rinfrescato, sentiva sempre più caldo.

I giorni seguenti passarono allo stesso modo.

Egli non riusciva più a sopportare il sole forte e scottante della calda estate italiana e, seppure triste e deluso, dovette accorciare di molto il suo viaggio.

Il giorno dopo i due ripartirono alla volta dell'Antartide e, una volta arrivati, Piccolo Pinguì si rotolò felice nel ghiaccio, si tuffò nelle acque gelide a cui era abituato e che

gli erano mancate tanto e con gli occhi rivolti al cielo si sentì grato per aver ritrovato tutto come lo aveva lasciato.

Piccolo Pinguì aveva capito che solo sotto il cielo artico riusciva a vedere il mondo a colori.